

Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi 40	== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==	Centesimi 40
	CON DIRITTO A PREMI	
Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50		
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:		

Via Garibaldi, N. 59 - **TORINO** - ang. Piazza Statuto

PREMI agli Abbonati del 1917

MOBILI RUSSI

Raccolta originalissima di disegni di mobili eseguiti espressamente dal prof. C. Mayer, specialista e fabbricante di mobili a Saint-Petersbourg.

12 grandi tavole a colori L. 24.
Agli abbonati L. 6.

MONOGRAMMI MODERNI

Album composto di 24 Tavole riproducenti più di 300 artistici monogrammi con originali decorazioni.

Completo, con artistica cartella L. 6.
Agli Abbonati L. 3.

FIORI ARTISTICI ACQUERELLI A COLORI

Prima e seconda serie di quattro grandi tavole di cm. 44x35, con artistica cartella.

Prezzo di ciascuna serie L. 2,50
Agli abbonati L. 1,50 per serie

Putti e stucchi del SERPOTTA

Raccolta completa di tutti i capolavori del grande artista, composta di 50 grandi fototipie a doppia tinta.

Prezzo L. 30 — Agli abbonati L. 15

La miniatura sulla pergamena

opera su cartoncino patinato di cm. 34x24 rilegata in tela e oro con testo esplicativo illustrato, con cinque tavole di iniziali di tutte le epoche e 16 tavole a colori fuori testo.

Opera completa L. 15
Agli abbonati L. 7,50

L'ARTE nelle STOFFE

Storia degli ornamenti nei Tessuti con testo esplicativo e 13 grandi tavole con 50 disegni dimostrante i diversi caratteri delle stoffe nei vari secoli, e studi dal vero con applicazioni moderne.

Prezzo Lire 4 — Agli Abbonati Lire 2.

QUESTE OPERE S'INVIANO FRANCO DI PORTO

Sono disponibili alcune copie, elegantemente rilegate, delle annate arretrate de

L'Artista Moderno

Dal vol. V (Anno 1906) al vol. VII (Anno 1908) L. 12 ciascuno e dal vol. VIII (Anno 1909) al vol. XV (Anno 1916) L. 15 ciascuno.

Le altre annate sono esaurite

Agli Abbonati del 1917 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

Agevolazioni eccezionali a chi acquisterà tutte le annate.

L'ARTISTA MODERNO

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA D'ARTE APPLICATA



L'Artista Moderno è libera palestra aperta a tutti i giovani artisti: ospita liberamente scritti e lavori di tendenze e principii diversi, ma lasciando la responsabilità ai rispettivi autori.

Numero 2 - Gennaio 1917

CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE "L'ARTISTA MODERNO"

CONCORSO DI GENNAIO

Disegno di cornice per ritratto di un eroe caduto al fronte. Il disegno, delle dimensioni che il concorrente crederà opportune, potrà essere a penna o ad acquerello, in modo che possa essere eseguito di legno, di bronzo o di altro materiale. — 1°, 2° e 3° premio e menzioni onorevoli.

Scadenza prorogata al 28 febbraio per gli abbonati d'Italia, e al 30 marzo per quelli dell'Estero.

CONCORSO DI FEBBRAIO

Disegno d'inferriata in ferro battuto per finestra. — È lasciata piena libertà al concorrente sia nel formato del disegno e sia nella tecnica. — 1°, 2° e 3° premio e menzioni onorevoli.

Scadenza 10 marzo per gli abbonati d'Italia, e 10 aprile per quelli dell'Estero.

Chi ci procurerà un abbonamento nuovo all'anno in corso avrà gratis in dono, franco di porto, in segno della nostra gratitudine, uno dei seguenti volumi a scelta:

La Mostra dell'Arte Antica a Perugia (Illustrato)	L. 2,50
Villarbasse. Studi Medioevali di R. BRAYDA e F. RONDOLINO (Illustrato)	» 6—
Storia dell'Arte, di NATALI e VITELLI, uno dei tre volumi a scelta (Illustrato)	» 4—
L'Arte nelle stoffe. Storia degli ornamenti nei tessuti	» 4—
La Storia Orientale e Greca nei monumenti e nelle arti figurative	» 3,75
La Storia di Roma nei monumenti e nelle arti figurative	» 4,50
Architetti Antichi e Moderni (Illustrato)	» 2—

Un volume del valore non inferiore a L. 2,50

Coloro che desiderano la restituzione dei disegni e fotografie mandati sinora, inviino il relativo importo di spedizione raccomandata entro il mese di febbraio.

Trascorso tale termine non si darà più corso alle richieste.

VILLE E CASTELLI D'ITALIA (PIEMONTE E LIGURIA)

OPERA INTERESSANTE E DI LUSO RIPRODUCENTE LE COSTRUZIONI,
CON VEDUTE PROSPETTICHE, PROSPETTI, AMBIENTI E PARTICOLARI PIÙ IMPORTANTI
CHE MEGLIO RAPPRESENTANO L'ARTE DI QUESTE DUE REGIONI

Sono 158 grandi tavole in finissima fotoceromia su carta a mano,
oltre a più di 100 tavole di testo illustrative di ciascuna Villa o Castello

L'edizione di lusso (2ª edizione) dedicata al Duca degli Abruzzi L. 120. — Agli Abbonati sole L. 30, franco di porto.

I CINQUE ORDINI DI ARCHITETTURA CIVILE

con quotazione decimale

disegnati espressamente dal prof. A. GENTA, dell'Accademia Militare di Torino

L'album si compone di dieci grandi tavole di cm. 53x39, le quali, oltre ai cinque ordini architettonici nel loro insieme e ad alcune tipiche e pratiche applicazioni, con relative quote, sezioni e piante, riproducono tutti i dettagli con la nomenclatura, le regole di proporzioni e le rispettive costruzioni.

La pubblicazione, che forma un interessante documento di consultazione e una pratica guida a tutti coloro che coltivano qualunque ramo dell'arte, è messa in vendita per L. 5. Ai nostri abbonati si cede a metà prezzo.

L'abbonato che invierà alla nostra Amministrazione L. 2,50, avrà, franco di porto raccomandato, l'album completo ed inoltre, in omaggio, l'album *Esercizi di disegno a penna*.

PORTONI

Grande album di 30 tavole su cartoncino, cm. 50x35, che riproduce disegni originali espressamente eseguiti in scala con particolari e sezioni

Prezzo Lire 30 — Agli abbonati Lire 15 franco di porto

LA STORIA ORIENTALE E GRECA

NEI MONUMENTI E NELLE ARTI FIGURATIVE

ALBUM DI GRANDE FORMATO SU CARTONCINO PATINATO, CON 350 FINISSIME INCISIONI

Prezzo L. 3,75 - Agli abbonati L. 2,50
FRANCO DI PORTO

LA STORIA DI ROMA

NEI MONUMENTI E NELLE ARTI FIGURATIVE

ALBUM DI GRANDE FORMATO SU CARTONCINO PATINATO, CON 450 FINISSIME INCISIONI

Prezzo L. 4,50 - Agli abbonati L. 3,50
FRANCO DI PORTO

DUE ALBUMS, con 800 incisioni, L. 8,25. — AGLI ABBONATI L. 5,50.

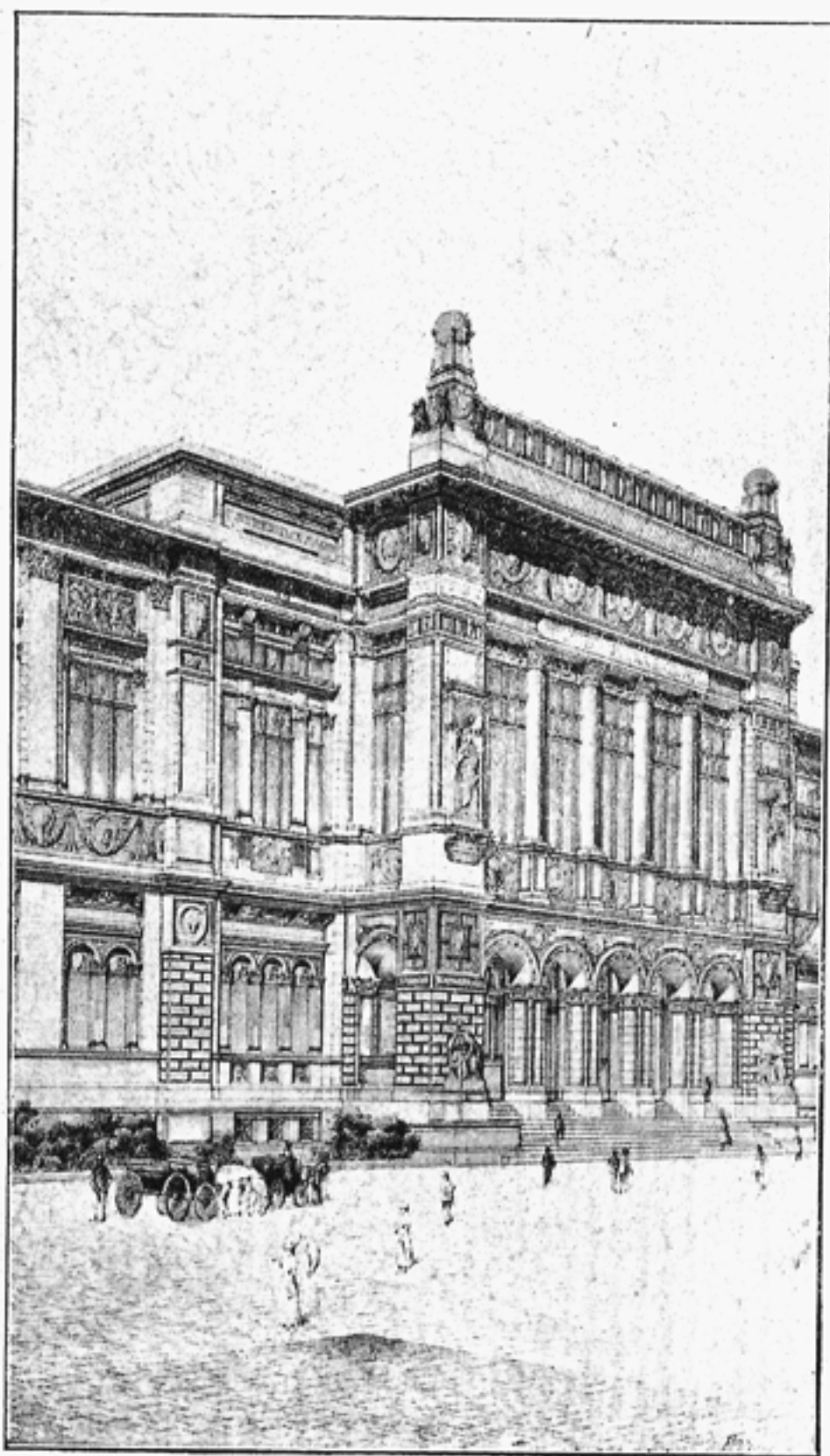
PROSPETTI DI NEGOZIO

Grande album di 20 tavole su cartoncino solido, cm. 50x35, riproducenti disegni originali espressamente eseguiti in scala con particolari.

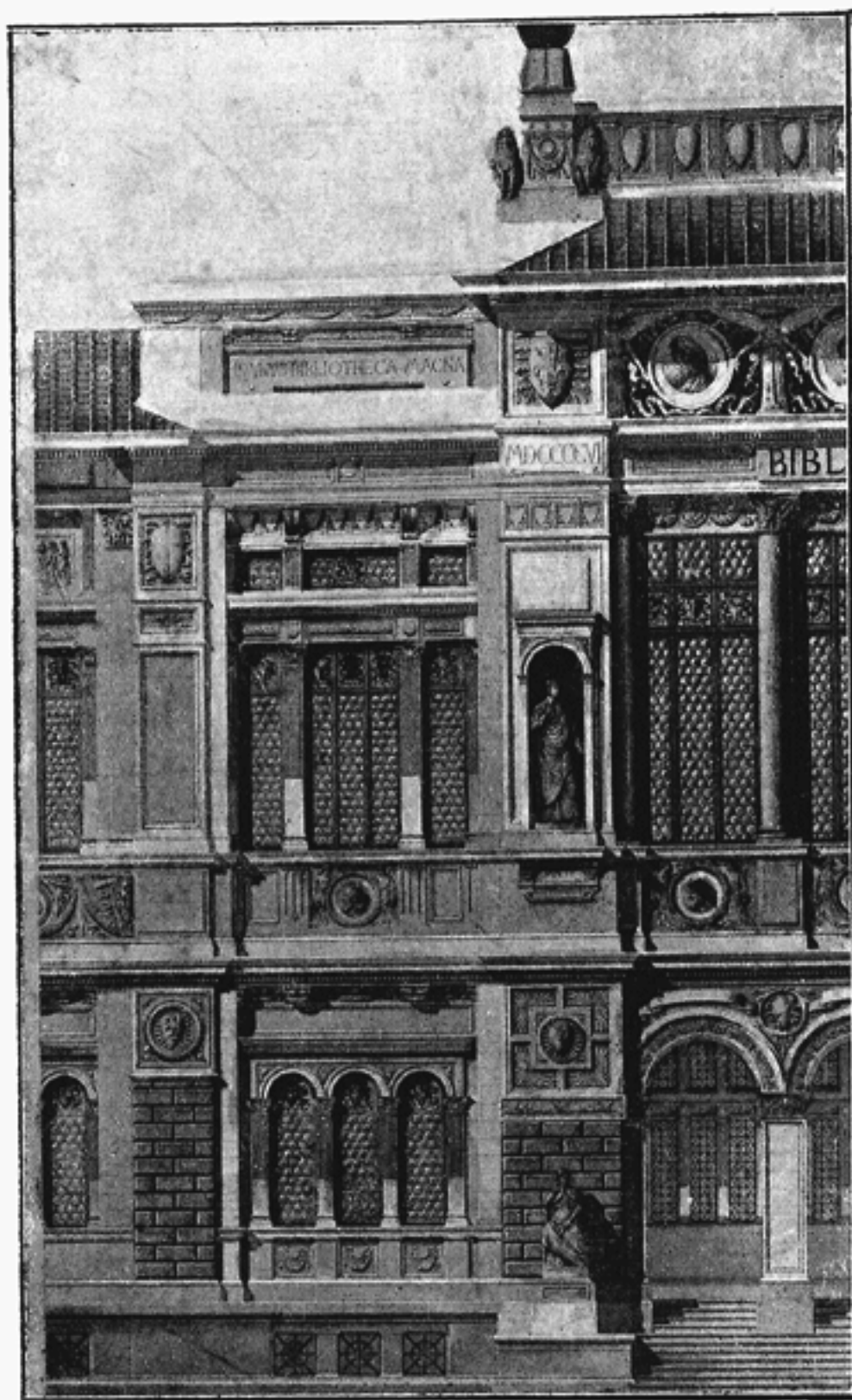
Riproduce prospetti di profumeria, di libreria, di mode e novità, ristorante, confetteria, farmacia, parrucchiere, panetteria, cappelleria, gioielleria, bar, musica, caffè, sartoria, cinematografo, ecc.

Lire 30. — Agli abbonati Lire 15.

Si mandano gratis a tutti numeri di saggio



PROGETTO DI BIBLIOTECA PER FIRENZE.
(PARTICOLARE). - CONCORSO DI 3° GRADO.
F. Rivas. - Palermo.



PROGETTO DI BIBLIOTECA PER FIRENZE.
(PARTICOLARE). - CONCORSO DI 3° GRADO.
F. Rivas. - Palermo.



« L'ASSALTO A CAVALLO » BASSORILIEVO DECORATIVO. — Gilbert Bayes.

Notizie sul Concorso per il Palazzo della Nuova Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Il concorso per il Palazzo della Nuova Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze fu bandito circa dodici anni addietro, sotto il Ministro Nasi.

Doveva essere in due gradi e la Commissione doveva solo scegliere il progetto migliore per l'esecuzione, che sarebbe stata affidata all'autore di esso a cui sarebbero stati corrisposti i diritti, secondo le consuetudini. Al concorso si presentarono 48 concorrenti, i migliori nomi degli architetti italiani di quell'epoca figuravano fra essi. La Commissione scelse i 12 migliori progetti per il concorso di 2° grado.

Questa seconda gara pare fosse servita solo ad assodare i pregi pratici di qualche progetto, che fecero poi base di criteri e di prescrizioni per un concorso di 3° grado, che, per eliminazione, la Commissione aveva limitato a soli cinque concorrenti, non avendo essa Commissione, secondo il suo criterio, voluto trovare il progetto degno di esecuzione che rispondesse meglio al desiderato pratico ed estetico, trat-

tandosi in ispecie di un edificio che sorgere doveva a Firenze, culla dell'architettura italiana.

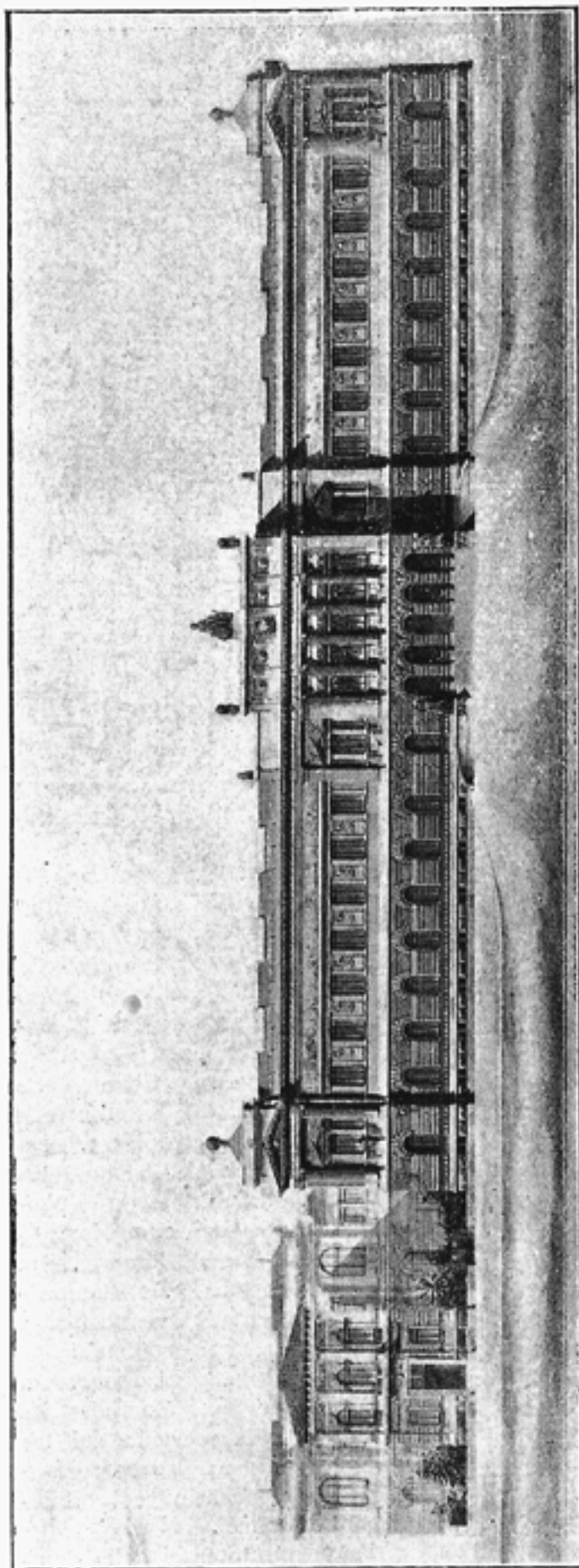
Questa decisione della Commissione suscitò grande malcontento; vi furono ricorsi e proteste dei concorrenti scartati nel 1° e 2° concorso. Il Ministro portò la questione in Consiglio di Stato, e, finalmente, fu deciso di sottoporre ad una terza gara tutti i concorrenti che erano stati scelti per il concorso di 2° grado; e, suggerirono delle norme speciali sulla distribuzione dei locali e loro ampiezza, ricavati, in gran parte, sul progetto Rivas, che, sin dal secondo concorso, a dire dei competenti e dagli stessi due bibliotecari, che facevano parte della Commissione, era quello che meglio di tutti, risolveva il problema.

Anche in questo terzo concorso, per eliminazione, la Commissione restrinse la sua scelta sui tre progetti: Rivas; Bazzani; Pio e Marcello Piacentini col bibliotecario Bonacci.

I due bibliotecari della Commissione erano per la scelta de-



XILOGRAFIA. — E. Barbero.



CONCORSO DI 2° GRADO.

linitiva del progetto Rivas, però avevano solo voto consultivo. Gli architetti della Commissione, invece, con criteri tutto diversi, prescelsero il progetto Bazzani, suscitando il malcontento fra i competenti, tanto più che il progetto Bazzani non rispondeva a rigore al programma di concorso e' ai suggerimenti posteriori ministeriali. Il Rivas, credendosi lesa, per la scelta fatta, fece ricorso al Ministro, basandosi non su criteri artistici, che sfuggono a qualsiasi controllo, ma su dati di fatto (misure e numeri) dimostrando che il progetto Bazzani era fuori programma, e quindi non poteva esser scelto. Il ricorso non fu accolto. La Commissione assegnò poi un premio di L. 3000 a ciascuno dei progetti: Rivas; Piacentini-Bonacci e Fantappiè; e L. 1000 a ciascuno di quelli ammessi al concorso di 2° grado.

Tali premi, poi, non furono dati dal Ministero di P. I., che li ridusse in modo indecoroso alla misera somma complessiva di L. 5000.

Ciò suscitò una vera ira di Dio!...

Proteste, rinunzie, deliberazioni di enti artistici e cultori d'architettura, minacce di interpellanze alla Camera, ecc. ecc. ... ma poi, tutto s'acquietò, perchè forse i più riottosi furono contentati diversamente!

Così il Ministero della P. I. ricompensava insigni architetti, i quali avevano fatto del loro meglio per dare all'Italia un edificio degno delle esigenze eccezionali della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e delle nobili tradizioni d'arte della gentile capitale toscana e che avevano avuto l'ingenuità di affrontare tre concorsi, lavorando circa quattro anni e rimettendovi somme di gran lunga superiori al meschino premio assegnato dalla Commissione e, per giunta, negato dal Ministero.

Non tutti, però, furono trattati alla stessa stregua. Ci furono quelli che furono compensati ad usura, con

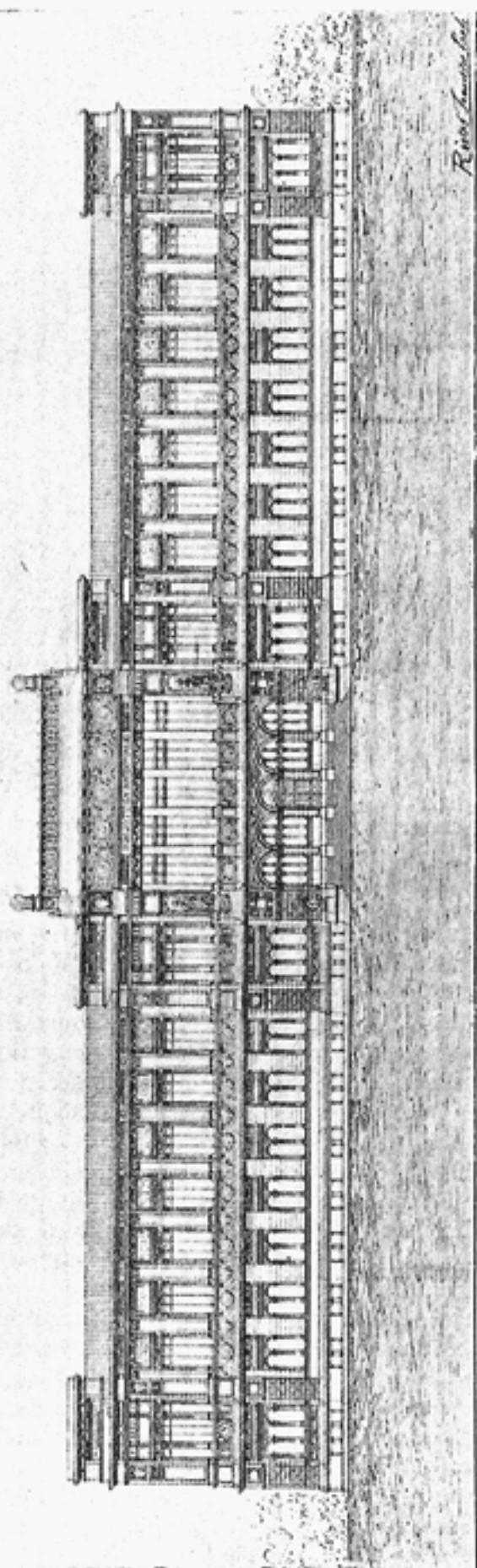
commende ed incarichi vistosi ed importantissimi, quali quelli pei nuovi palazzi dei Ministeri e quelli per la nuova Messina e per Reggio.

Giustizia umana!... Questa è la storia poco edificante di questo importantissimo concorso. Ci auguriamo che l'avvenire riservi ai futuri concorsi una sorte migliore.

★ **La guerra ai bimbi** fornisce un argomento di trastullo. I bimbi francesi, per esempio, da quando s'è scatenata la rabbia teutonica, si divertono a fare ciò che la gente grande fa sul serio: giocano alla guerra.

Nelle città, nei borghi e nelle campagne, per le vie e per le piazze, nei giardini e nei parchi, le piccole schiere armate di sciabole di legno, di schioppi da mezzo franco e di ingegnose fionde che imitano i tiri delle mitragliatrici, compiono ogni genere di prodezze. Durante certe giornate di vacanze scolastiche è pericolosissimo avventurarsi in alcuni quartieri popolari: le battaglie fervono in molti crocicchi, ed un viandante imprudente può esporsi al fuoco di parecchi reggimenti di monelli avventatisi gli uni contro gli altri.

Un artista francese, Poulbot, ha saputo ritrarre i più pittoreschi atteggiamenti di codesti guerrieri della strada. Poulbot è *le grand gamin de Paris*, il fratello maggiore di tutta l'infanzia plebea, di tutti i marmocchi delle solitte, di tutti i piccoli straccioni dei bassifondi, di tutta la ragazzaglia di Montmartre. Poulbot, questo disegnatore allampanato, di una età indefinibile, celebre quanto *Tritussa* a Roma, è, più che il pittore, l'amico dei « mocciosi » parigini; egli li conosce intimamente, li capisce, li





CORNICE PER RITRATTO DI UN CADUTO
IN GUERRA. — Calicchiu Puccio.

ammira anche, ed è per questo che nessuno meglio di lui sa animare i loro profili grotteschi e spavaldi e sa far fare ad alcuni di essi le più terribili riflessioni. Dal giorno in cui è scoppiata la guerra, Poubolt ha seguito, ha studiato, ha annotato quanto è accaduto nella grande famiglia dei suoi piccoli modelli: è stato indubbiamente spettatore delle loro battaglie, dei loro combattimenti, delle loro sconfitte e dei loro successi; ed ha disegnato ed ha fatto una ricchissima raccolta di impressioni di codesti non sempre incruenti certami.

Ogni pagina del suo *album*, è un capitolo della minuscola guerra che i ragazzi francesi combattono da venti mesi in tutti gli angoli del loro paese. Barricate, trincee, assedii, forti espugnati, irruzioni, cariche alle baionette, eroismi, nemici messi in fuga, nemici fatti prigionieri, nemici condannati alla fucilazione, sono episodi quotidiani. Le scene disegnate da Poulbot sono sempre scene

della *via*; i suoi ragazzi hanno l'aspetto plebeo, gli abiti poveri, le scarpe scalcagnate: sono i monelli delle cantonate, dai nasini per l'insù, dai visetti sudici, dalle arie impertinenti; sono i Gavroches, che preferiscono alla fine ghiaia delle passeggiate signorili la polvere o il fango dei bastioni, ed ai quali basta un regolo di legno per aver l'illusione di possedere una carabina d'ultimo modello, ed un tubo di stufa per figurarsi d'avere un grosso pezzo d'artiglieria.

Ma vi è a Parigi un altro artista che celebra con la sua gaia tavolozza la guerra dei piccoli; e questo è un nostro connazionale, si chiama Giovanni Ray.

Egli è il grande amico di tutti i bimbi e di tutte le bimbe eleganti; frequenta il Bois de Boulogne e il Parc Monceau, conosce i graziosi misteri di molte *nursery*, gli sono familiari i giuocattoli più costosi ed è al corrente di tutte le imprese belliche, di tutte le battaglie, di tutte le scaramucce, di tutti



PANNELLO DE COEATIVO. — C. Felbi. - Bologna.



« AFFRANTO », TERRACOTTA PATINATA.
Lamberto Gorla. - Asti.

i fatti d'armi, di tutti gli a corpo a corpo, di tutte le liste di feriti e di tutti gli atti di valore della moltitudine dei suoi piccoli conoscenti. Giovanni Ray ha scoperto che costoro in minuscole proporzioni, non soltanto imitano ciò che fanno i grandi, ma sanno perfettamente valutare un atto di felonìa, sanno severamente colpire un traditore, sanno con ardore difendere una bandiera, sanno dedicarsi con abnegazione alle supposte vittime dei loro conflitti, sanno, insomma, essere onesti, giusti valorosi, pietosi. In tutti codesti atteggiamenti dell'infanzia da lui osservata è, naturalmente, un po' di comicità, ma una comicità — scrive C. G. Sarti nella *Tribuna Illustrata* — che fa appena sorridere, un comicità che commuove.

I bimbi disegnati hanno la più eletta impronta parigina: sono molto *chic*, molto puliti, molto distinti. Quelli che indossano uniformi da *piou-piou* debbono aver fatto pagare piuttosto caro al babbo quel loro capriccetto. Le bambine vestite da dame della Croce Rossa sono forse andate con la mamma a farsi prendere la misura del loro abito in Rue de la Paix. In tutti codesti piccoli guer-

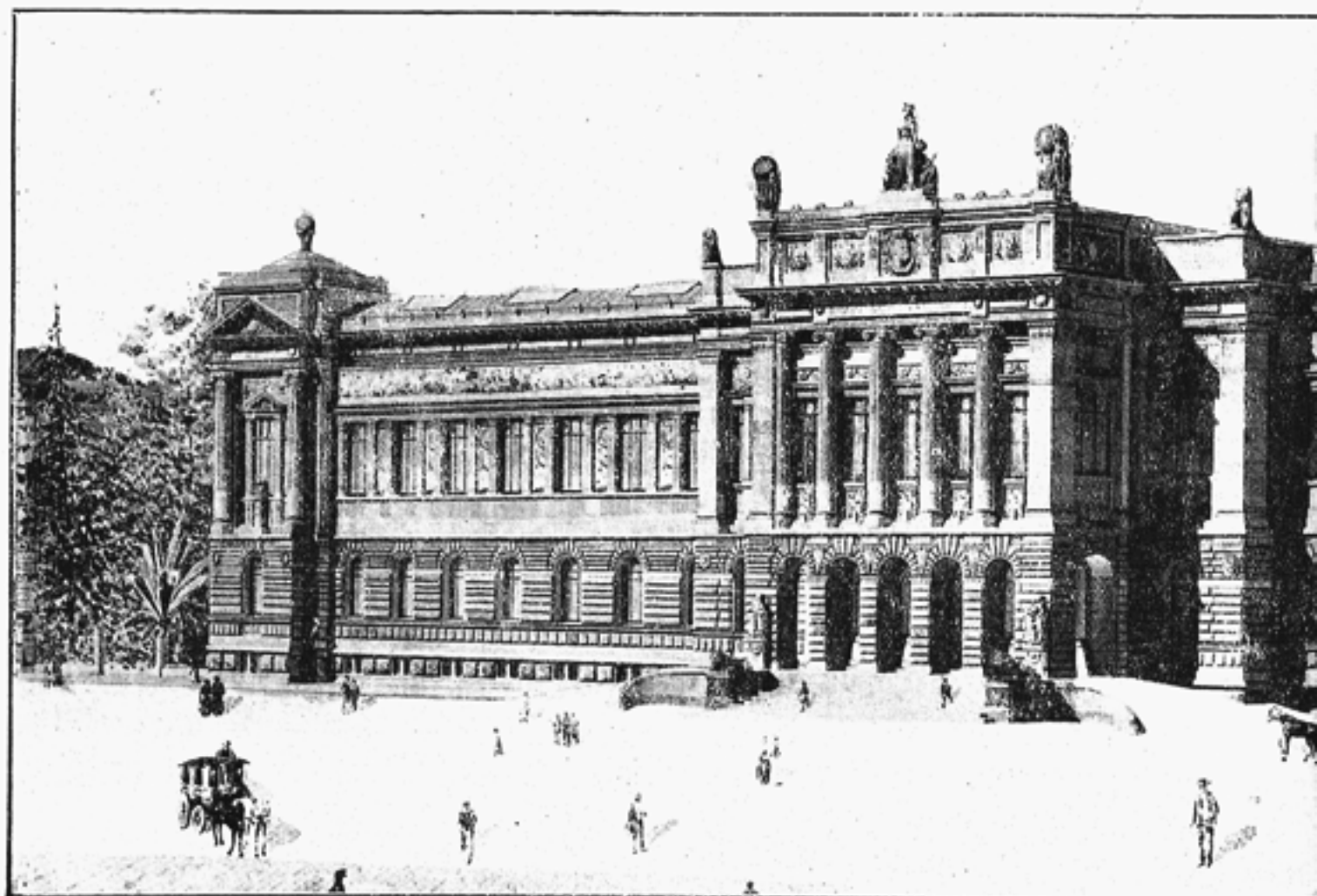
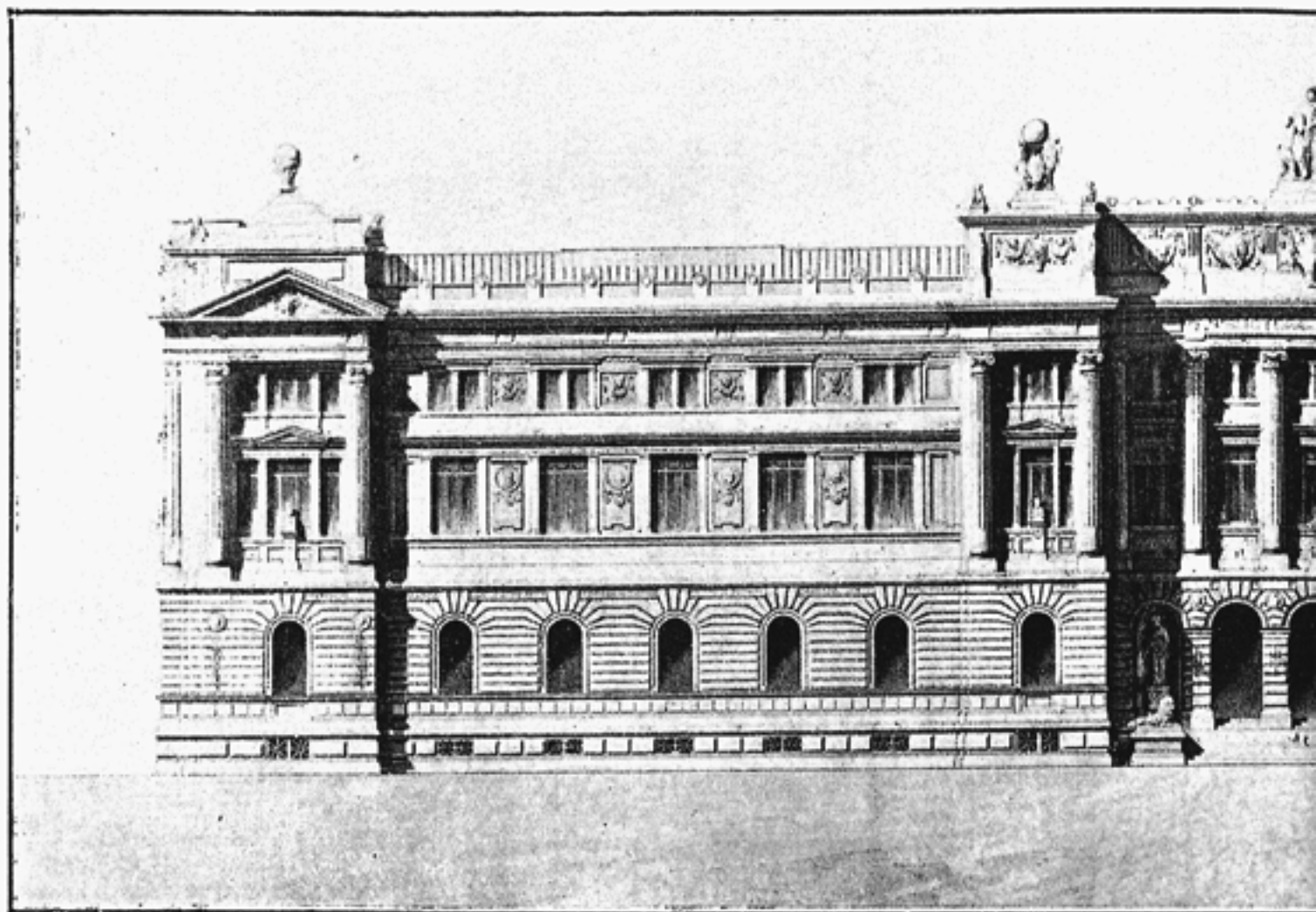
rieri e in tutte codeste piccole infermiere è palese l'ingenuità e la signorilità. Bimbi da salotto prodotti dell'educazione raffinata impartita nei palazzi dei ricchi; caricature del pariginismo. Ma figurine indimenticabilmente piacevoli, tutte.

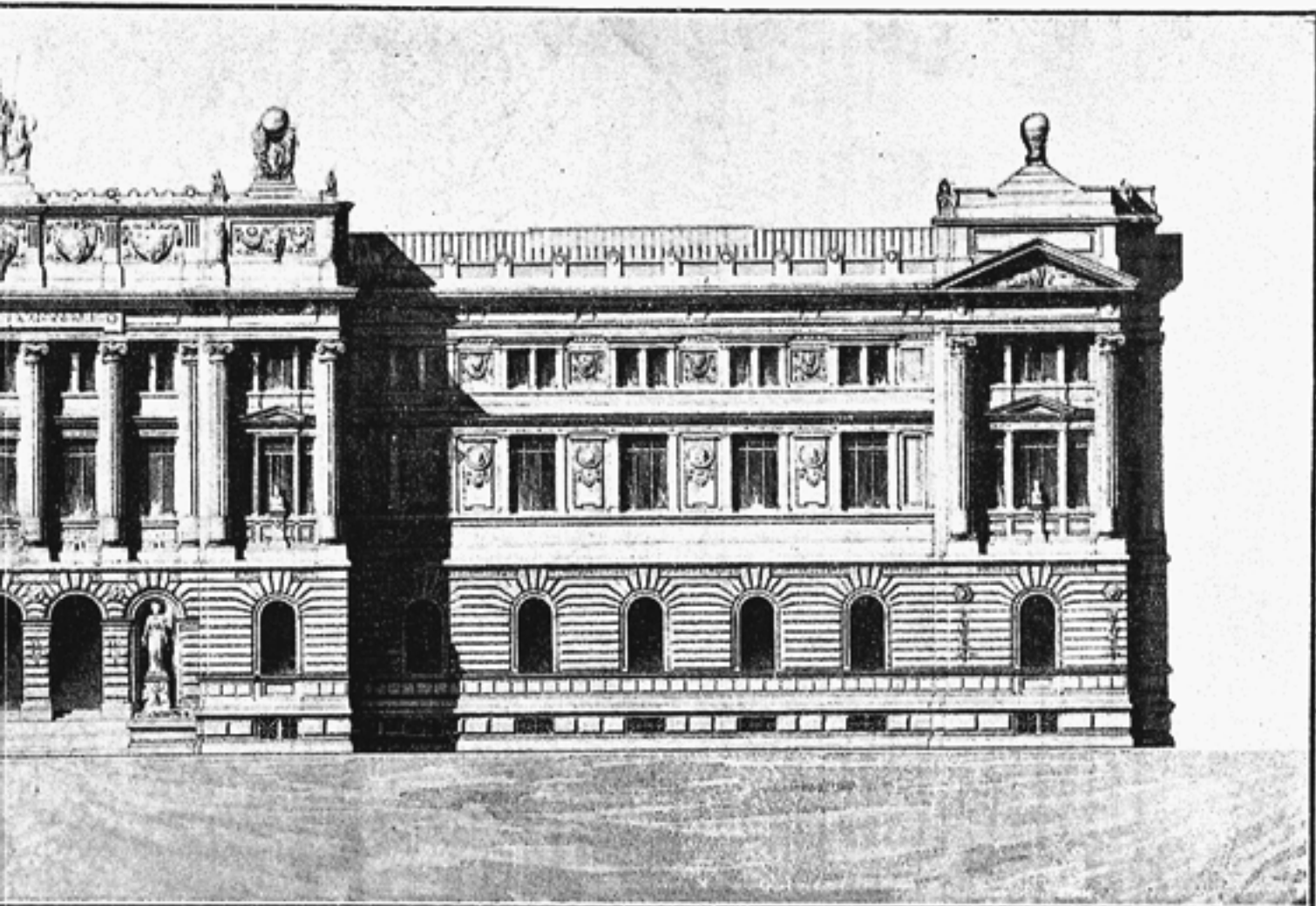
es es es

★ Il materiale scientifico-didattico d'Italia non era, come tutti sanno, d'origine e fattura italiana che per una minima parte. Basta dare un'occhiata alla tabella d'importazione e di esportazione degli ultimi anni per persuadersene: 73 milioni e mezzo contro 16 nel 1912; 75 e mezzo sempre contro 16 nel 1913; 64 contro 13 e mezzo nel 1914. La importazione era, nè c'è bisogno di dirlo, prevalentemente tedesca: la esportazione si

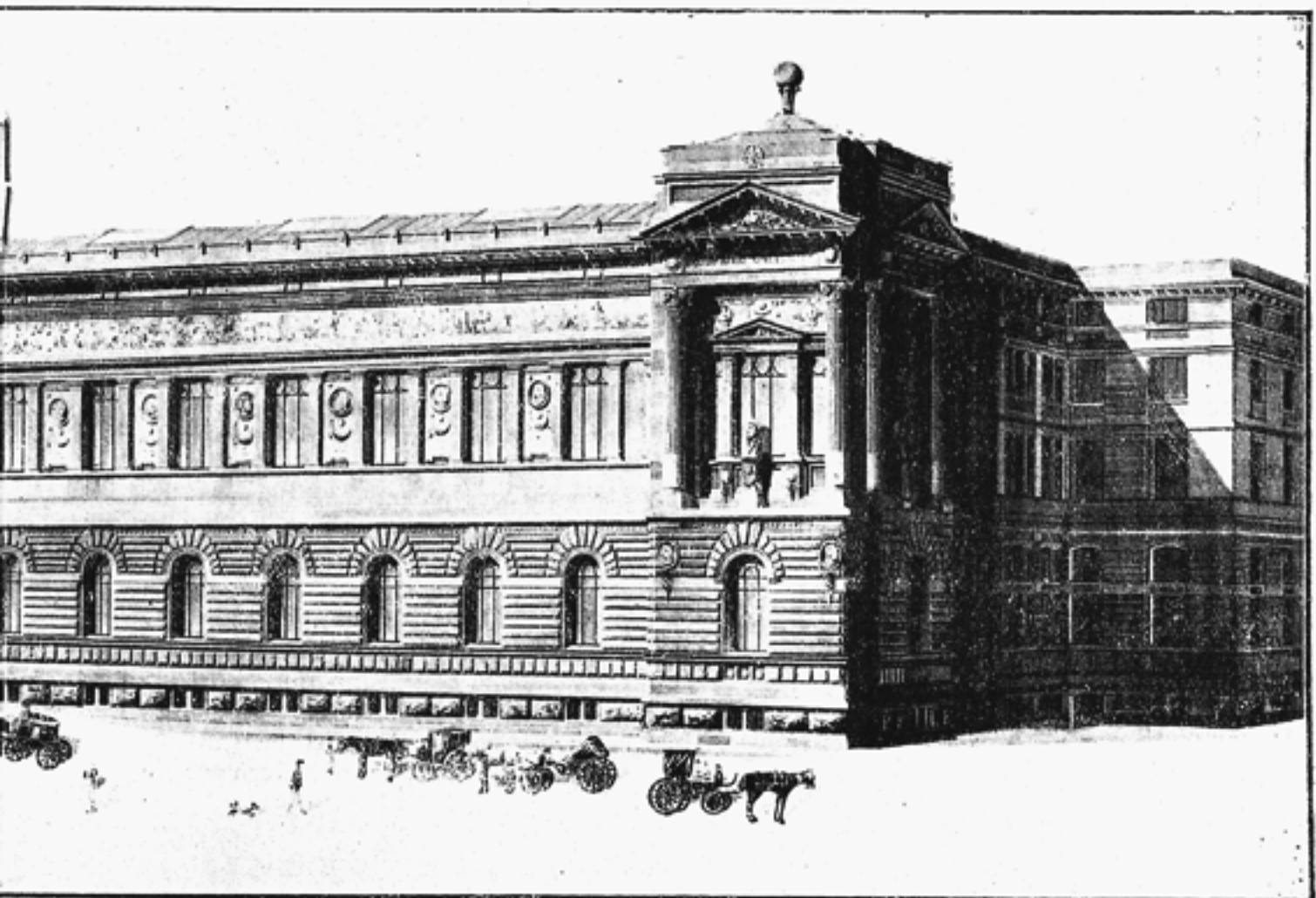


COMODINO DI MOGANO. — Stab. Giunchi. - Rimini.

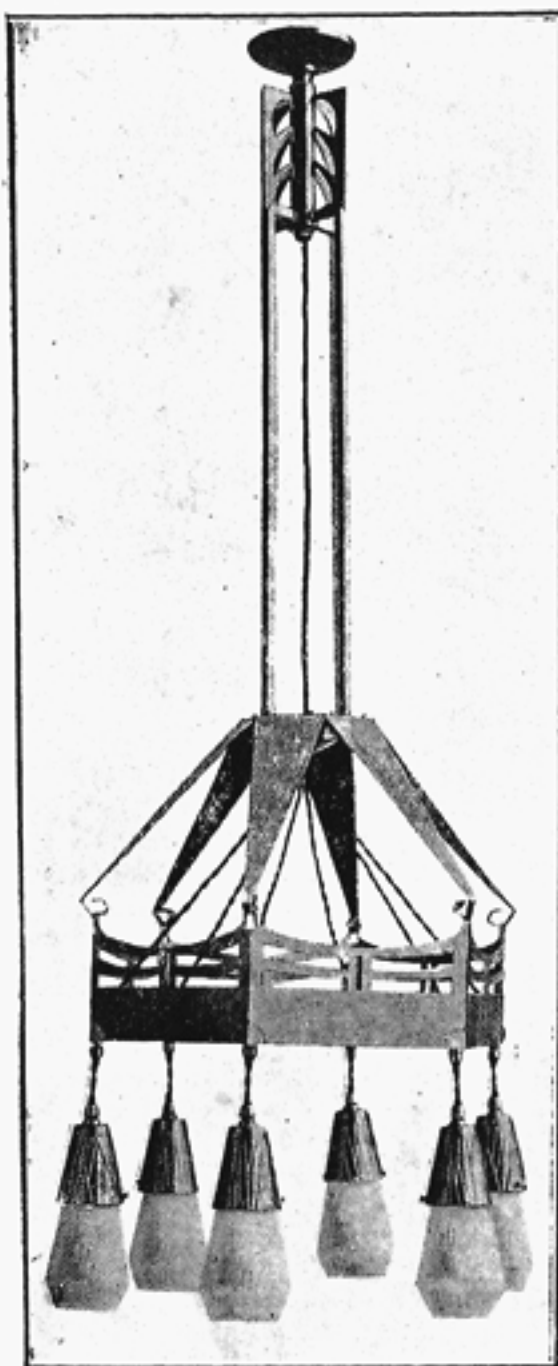




CONCORSO DI 1° GRADO.



PROGETTI DI BIBLIOTECA PER FIRENZE. - CONCORSO DI 3° GRADO. — F. Rivas. - Palermo.



LAMPADARIO ELETTRICO.

rivolgeva particolarmente all'Argentina. Ma prima della guerra — riferisce il *Marzocco* — prima che certe frontiere fossero più o meno vigorosamente chiuse, era difficile farsi una precisa idea di quello che in special modo la Germania importava anche in questo genere d'industria, dopo aver soffocato e distrutto la produzione paesana con la abituale spietata, inesorabile concorrenza. Ora invece la mancanza assoluta o relativa di certi oggetti ci indica chiaramente che cosa e in quale misura ci veniva di là, per quanto anche nel

1915 una sola fra le Ditte tedesche fornitrici di compassi per il disegno, abbia mandato in Italia, direttamente od indirettamente, per trecentomila lire di tal materiale. Se questa notizia e questa cifra non si trovassero nella relazione ufficiale del prof. P. Piola, ispettore centrale per le Scuole Medie e Normali, pubblicata integralmente da *La Geografia*, potremmo stentare a crederlo. Se però sono passati i compassi fini, altri generi sono rimasti oltre le frontiere; e così i molti e celebri tassidermisti italiani si sono trovati senza occhi di vetro da applicare ai loro animali imbalsamati, perchè quegli occhi si fabbricavano esclusivamente a Norimberga. Così c'è stata d'un tratto grande scarsità di modelli anatomici in gesso, per i quali eravamo tributari della Germania e dell'Austria, mentre quelli in cartapesta venivano specialmente di Francia. E ciò per quella trascuratezza e quella indolenza, per le quali, ad esempio, le collezioni didattiche di mineralogia e di geologia si acquistavano a Bonn anche per i materiali italiani, tanto che la ditta Krantz teneva nel nostro paese appositi incaricati a cercarli e raccogliarli. Eppure, osserva il Piola, non era stato sempre così. Un tempo gli strumenti di fisica uscivano dal « Tecnomasio » di Milano e dalle Officine « Galileo » e « Dall'Eco » di Firenze; i preparati di storia naturale del Broggi di Siena, del Bonomi di Milano, dei seguaci del Susini in Firenze avevano una celebrità non soltanto regionale. Invece quando il Ministero della pubblica istruzione — indirettamente per mezzo dell'Ufficio del lavoro e della Società elettrotecnica italiana, o direttamente, interrogando le più cospicue personalità scientifiche poste a capo di laboratori e di gabinetti — ha fatto una inchiesta per sapere che cosa si producesse nel genere, in Italia, si è dovuto constatare la massima deficienza. Anche gli istituti già rammentati od erano scomparsi, o si erano trasformati, abbandonando o quasi la fabbricazione del materiale scolastico. Ma qualche buon tentativo si è già fatto o si sta facendo. Per la Geografia le Ditte Paravia e De Agostini già possono ormai far fronte ad ogni richiesta. Per l'Astronomia e la Topografia si è già affermata la « Filotecnica Italiana » del Salmoiraghi; mancano però i vetri da lenti, per i quali eravamo tributari della Germania, e

siamo ora tributari della Francia e dell'Inghilterra. Per la storia Naturale sembra che scienziati ed editori si stiano accordando per sostituire, con tavole murali di marca italiana, quelle di marca tedesca ed austriaca, che fino ad ora tappezzavano le pareti delle nostre aule e dei nostri gabinetti, mentre il Ministero provvede ad una amplissima collezione di diapositive. Oltre a ciò si studia come poter rimediare alla già accennata mancanza di occhi artificiali per gli animali impagliati, interessando le fabbriche muranesi (che nella lavorazione degli occhi da bambole potrebbero trovare buoni guadagni) e un artefice di straordinaria abilità nel costruire occhi artificiali umani in vetro: il Rubbi di Venezia.

Infine — per limitare le citazioni — si è da poco costituito a Milano un « Istituto italiano geo-mineralogico » che sostituirà magnificamente la Ditta di Bonn e le consorelle teutoniche. Qualcosa, dunque, si è fatto e si fa. Continuare e perseverare, bisogna; e saper resistere alla concorrenza che la Germania tenterà ancora audacissima; tanto più audace anzi, quando si accorgerà come il materiale scolastico accumulato nelle sue fabbriche in più che due anni di guerra rischi di rimanere entro più ristrette frontiere.

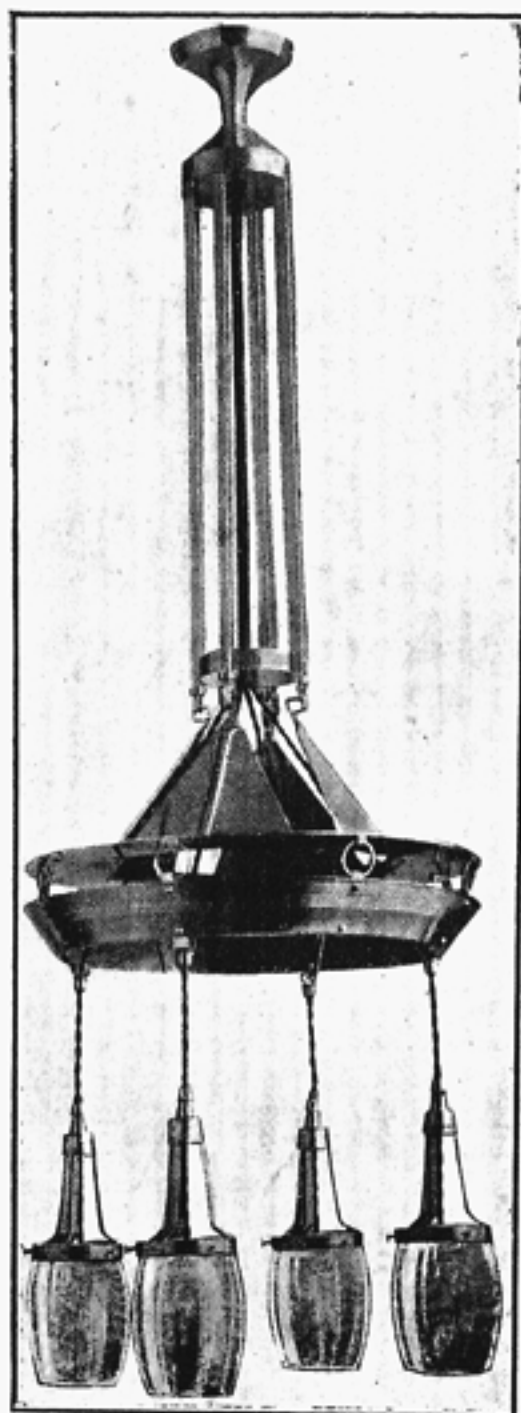
es es es

★ **Le ville Floridiana e Lucia al Vomero** a Napoli, dichiarate, a norma della legge 23 giugno 1912, monumenti nazionali, sono state acquistate dal Comune di Napoli.

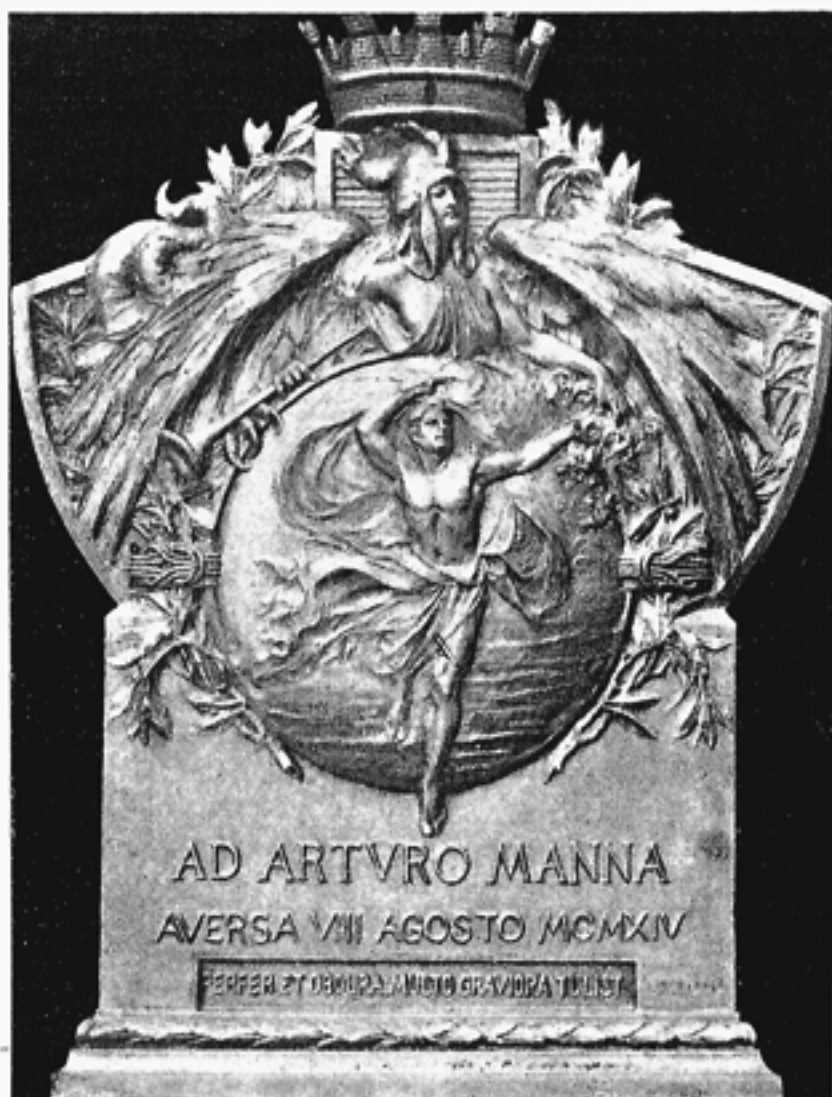
Le due ville regali, mentre ben possono dirsi monumenti di storia, di arte e di bellezza, costituiscono altresì, vie incomparabili di comunicazione tra la parte media ed alta della città. Esse hanno inoltre nella storia napoletana una parte molto importante. Le due ville — Floridia e Lucia — si chiamano così dal nome della Duchessa di Floridia, Lucia Migliaccio, una donna di grande bellezza, moglie morganatica di Ferdinando I di Borbone. Questo tipico rappresentante della Casa borbonica, figliuolo di Carlo III, sposò la Migliaccio una cinquantina di giorni dopo la morte della Regina Maria Carolina d'Austria nel castello Hetzendorf. Maria Carolina era una donna energica, battagliera, che s'immischiava di politica e la politica pretendeva dirigere. Quando Ferdinando di

Borbone ne apprese la morte avvenuta per apoplezia, parve addolorarsene, ma in realtà ne fu soddisfatto, perchè si liberava di una tirannia femminile e poteva assecondare i desideri del suo cuore verso la donna che egli amava, la figliuola del Duca Vincenzo di Floridia, vedova a sua volta di Benedetto Grifeo principe di Partanna.

A Napoli il matrimonio fu aspramente commentato perchè avveniva mentre ancora



LAMPADARIO ELETTRICO.



TARGA IN BRONZO. — L. Sangermano. - Napoli.

nelle chiese si celebravano cerimonie di requie per la regina defunta. Ferdinando fece giurare alla sposa morganatica che non si sarebbe mai immischiata in politica e in cambio della promessa le regalò il palazzo Partanna in piazza dei Martiri, allora della Pace, di proprietà attualmente del Principe di Gerace, e la bella villa del Vomero, di proprietà del Principe di Torella e che fu chiamata Floridiana.

La villa era stata fino a quel tempo di proprietà del signor Saliceti, ministro in Napoli ai tempi dell'invasione francese, e poi era passata al genero di lui, Principe di Torella. Questi l'ampliò e l'abbellì. Nel centro, dopo un bellissimo viale ombroso, sorge un edificio regale che fu costruito su disegno di Antonio Niccolini. Il prospetto principale guarda il mezzogiorno. Per due elegantissime

scale di marmo bianco si scende ai viali, nei quali, in ricchissimi alberi e piante esotiche, vi sono vasche e fontane di una rara bellezza.

Ad ampliare la villa il Re comprò un podere vicino e fece costruire verso oriente una palazzina. Per cavalcare il vallone che divide le due ville, il Niccolini gettò un ponte elegantissimo che forma tutt'ora l'ammirazione di tutti.

Il Re arricchì la villa di mille nuovi e capricciosi adornamenti; un teatrino all'aria aperta, un caffè-house, un tempietto, delle serre e delle grandi gabbie per cigni, pavoni, faggiani, bestie selvatiche, cervi, capri, tigri, orsi e leoni.

In seguito villa Floridiana fu lasciata in eredità alla figlia Marianna che sposò Niccolò Serra conte di Montesantangelo e nel 1876 passò in possesso dei principi di Gerace. Indi in ultimo fu rivenduta a miss Harrison. Oggi, per la morte di questa gentil-donna straniera, è messa dagli eredi in vendita.

Villa Lucia, alla morte della Migliaccio, passò in dominio dei Grifeo, che ne andarono man

mano vendendo qualche parte. Fu acquistata dal vice-ammiraglio Corsi e qualche anno fa ne fu ultimo acquirente l'industriale Garofalo. Così l'idea dell'acquisto delle due ville sorse dalla minaccia di vendita.

oo oo oo

★ **La pavimentazione dell'asfalto**, prima d'essere così utilmente applicata alle strade, come si pratica presentemente, subì numerose prove, giusto come scrive l'ing. Donato De Santis, dell'Ufficio tecnico comunale di Bari, nella *Rassegna Tecnica Pugliese*:

In prossimità del piccolo villaggio di Travers, poco lontano da Neuchâtel, il medico greco Eyrini d'Eyrinis aveva scoperto nell'anno 1712 un vastissimo giacimento di asfalto che fu il primo scopertosi in Europa e che venne limitatamente sfruttato, impiegandosi cioè come intonaco nelle coperture.

Nel 1830 i francesi utilizzarono nella costruzione dei marciapiedi in *asfalto colato* il materiale proveniente dai giacimenti di Val de Travers e lo diffusero in molte altre costruzioni, acquistando il merito d'aver percorso in tal genere di lavori tutte le altre nazioni.

Nel 1849 l'ingegnere svizzero Meriam ebbe l'opportunità di osservare, durante l'esercizio delle miniere di Val de Travers, che col transito dei carriaggi sui franamenti di asfalto questi si ridussero ad una coperta elastica.

Da questa osservazione il detto ingegnere seppe trarne pratico vantaggio per la tecnica stradale; egli fece riscaldare l'asfalto polverizzato, poscia, allo stato caldo, lo fece semplicemente cilindrare sopra uno dei viali di Val de Travers. Questa fu l'origine della moderna strada asfaltica. Inoltre in seguito al grandioso sviluppo che si verificò nella seconda metà del secolo scorso per l'aumento progressivo delle popolazioni, molti ardui problemi d'ingegneria stradale e sanitaria si presentarono allo studio dei tecnici, i quali cercarono di migliorare i sistemi di pavimentazione in uso e di trovarne altri che rispondessero quanto più fosse possibile alle esigenze della viabilità, dell'igiene e dell'economia. Quindi ne venne di conseguenza la costruzione di un manto stradale possibilmente liscio, senza commesure ed impenetrabile, che si prestasse a facile pulitura.

Si ricorse allora alla pavimentazione in calcestruzzo, ma questa, esposta alle intemperie, oltrechè deperire in breve tempo, venne presto distrutta dal transito dei veicoli; pur tuttavia furono brevettate molte composizioni del genere, di cui nessuna riuscì a dimostrarsi duratura e resistente.

In seguito a questi risultati — dice l'ingegnere De Santis — la tecnica stradale fu sconvolta dal concetto di costruire una copertura stradale liscia, elastica, senza commesure ed impenetrabile sopra un sottostrato solido e resi-

stente, mentre prima si riteneva più adatto l'altro di costruire una copertura stradale dura sopra un sottosuolo elastico.

Fu allora iniziata la pavimentazione con cubetti in legno con le commesure bene incatramate ed applicati su base di calcestruzzo, ottenendo un manto stradale liscio, elastico e nello stesso tempo non rumoroso.

Non si presentò però nè perfettamente impenetrabile nè duraturo. Nel 1854 venne a Parigi costruita la prima strada in asfalto naturale compresso su letto di calcestruzzo, e precisamente la *Rue Bergère* davanti al Conservatorio Musicale.

63 63 63



DETTAGLIO DECORATIVO. — J. Marriot.



« SAN GALGANO ». CARTONE. — A. Bianchi. - Jesi.

ESPOSIZIONE RETROSPETTIVA

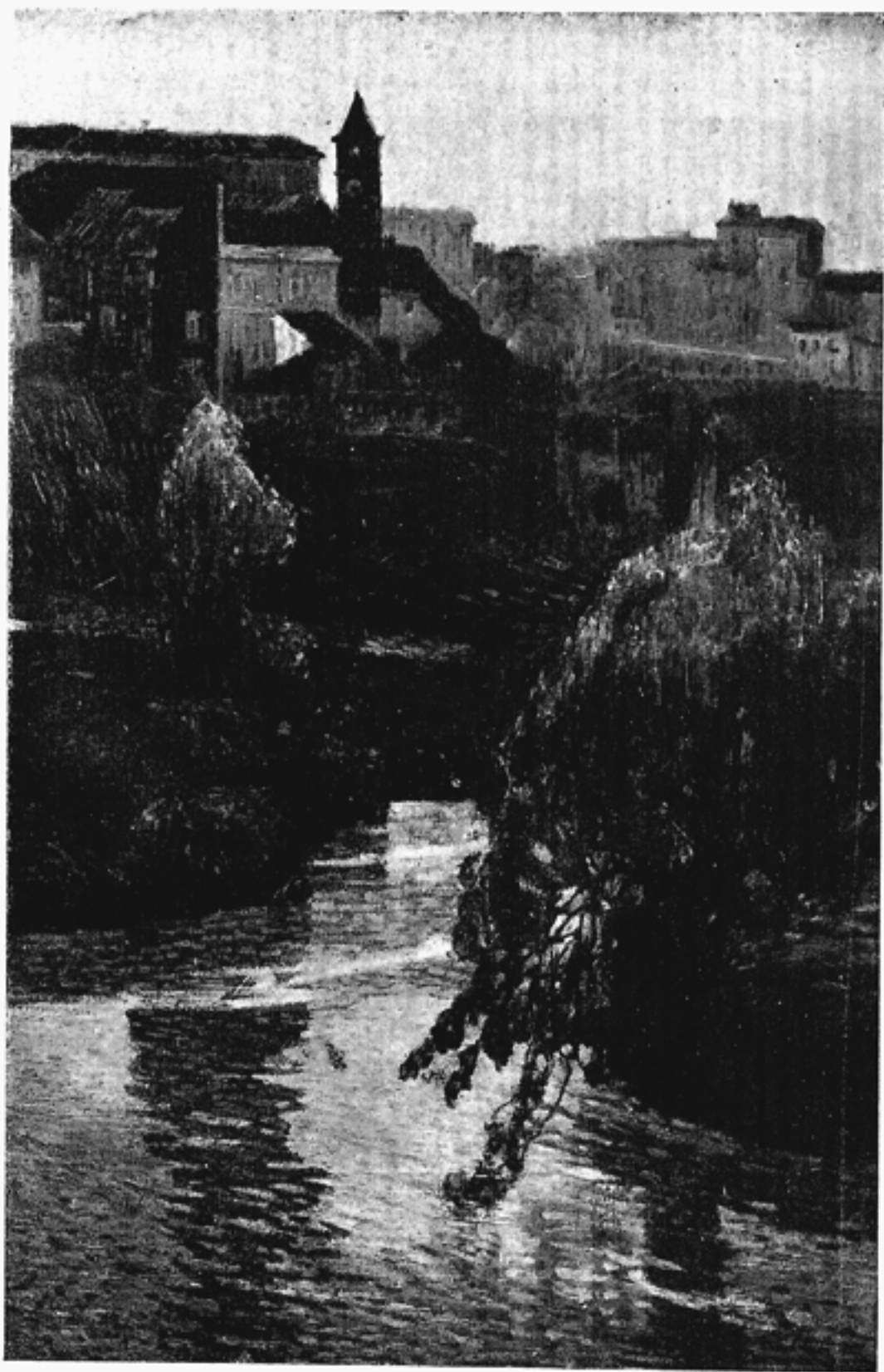
DELLA SOCIETÀ DI BELLE ARTI IN FIRENZE

== ANNO 1910 ==

È un'eccezionale pubblicazione d'arte in finissime collotipie a colori che, data la difficoltà di riproduzione e la limitata tiratura che se ne fece, l'opera si è resa rara.

Si compone di un elegante album di 72 tavole in collotipie ed eliotipie montate su cartoncino, riproducenti le opere più significative dell'arte contemporanea italiana disperse per il mondo. Vi figurano i più grandi artisti italiani, illustrati dal testo scritto dal pittore RUGGERO FOCARDI.

L'opera completa L. 60. — Agli abbonati L. 20



ESPOSIZIONE AMATORI E CULTORI ROMA.
QUADRO ACQUISTATO DAL COMUNE DI ROMA. - E Tani.



« TAFANI MOLESTI »
BRONZO.
T. Pozzi. - Torino.

MATTE=PENNELLI=SCALPALLI

★ Una pergamena artistica è stata donata dagli allievi dell'Istituto tecnico di Forlì al loro professore Giovanni Natali, in segno di gratitudine, per un corso di conferenze da lui tenute. La pergamena, riuscito un pregevole lavoro d'arte, è opera dell'artista professore Giuseppe Cucchiari di Forlì.

★ A Francesco Bruno, decano del foro torinese, è stato inaugurato, nell'atrio del palazzo di giustizia a Torino, una lapide con un busto in bronzo, opera di Leonardo Bistolfi.

★ Il Palazzo Chigi a Roma, già sede dell'Ambasciata d'Austria presso il Quirinale, giusto quanto pubblicammo nel N. 24 scorso, era stato acquistato dalla Banca Italiana di Sconto per porvi la propria direzione generale. La Banca pagava il palazzo 4 milioni e mezzo, e si impegnava a rispettarne la monumentalità. Aveva anzi fatto iniziare degli studi da due architetti romani per i necessari lavori di robustimento e di adattamento. I lavori erano stati preventivati in una somma pressochè eguale a quella dell'acquisto. Si viene ora a sapere che il Governo, facendo uso della sua facoltà di prelazione, intende acquistare esso il palazzo, sostituendosi alla Banca. Non si conosce esattamente l'uso a cui il Governo destinerà l'edificio. Viene assicurato, però, che essendo stato dichiarato non adatto a farne sede di un Ministero — pare che si volesse insediarvi il Ministero delle Colonie — il palazzo sarebbe destinato a diventare un'appendice del vecchio e del nuovo palazzo della Camera dei deputati. Si

osserva che probabilmente la notizia non sarà accolta con entusiasmo dal pubblico, il quale non comprende come in un momento in cui si richiedono per gravissime ragioni maggiori sacrifici ai contribuenti, si venga ad aggiungere (tra spese d'acquisto e di restauro) forse una diecina di milioni a quelli molti altri e già troppi milioni che costa la nuova sede della Camera dei Deputati.

★ La basilica di Gorzano, presso Novara, lo scorso mese, è stata derubata ed incendiata per opera di ignoti ladri. Fattisi chiudere nella chiesa i ladri spezzarono il cancello di ferro dello Scurolo dove si trovano le spoglie dell'apostolo San Giuliano a scopo di rubarne i tesori, ed esportarono il contenuto delle cassette delle elemosine, cercando quindi il penetrare nella sagrestia — dove si trovano preziosi paramenti — servendosi di scale a piuoli. Ma la porta presentava dura resistenza allo scasso, ed allora i ladri appiccarono ad essa il fuoco speranzosi di poter così penetrare. In breve il fuoco prese però grandi proporzioni andando incendiati mobili e cassette di candele, ed i malfattori si trovarono in serio pericolo, non potendo aprire le porte per fuggire avendo esse resistito ai ripetuti tentativi di scasso.

I ladri poterono infine uscire dal portone in fondo alla Basilica che cadeva in seguito ai violenti assalti. Intanto l'incendio distruggeva mobili, candellieri di valore, numerosi e preziosi quadri ed una quantità di candele. Il fuoco poté essere spento per opera delle persone accorse ai segnali di allarme, ma i danni sono rilevantissimi.

DIZIONARIO DELLA STORIA DELL'ARTE IN ITALIA

contiene le biografie di tutti gli artisti dai primi albori dell'Arte in Italia a tutto oggi. Sono migliaia di nomi che sono concisamente tratteggiati ed illustrati a seconda della rispettiva importanza.

Volume di 560 pagine di cent. 27×20, illustrato da 187 grandi incisioni con 10 tavole a colori intercalate nel testo

Prezzo L. 15. — Agli abbonati L. 10

Leggere le opere d'arte inserite nel N. 1, le quali si accordano con eccezionali sconti agli abbonati.

== E. CHERUBINI ==

LA STORIA DELL'ARTE DAI TEMPI PREISTORICI AD OGGI

Con 250 illustrazioni e copertina a colori
L. 2,50 - AGLI ABBONATI L. 2

== L. OZZOLA ==

MANUALE DI STORIA DELL'ARTE CON APPENDICE, BIBLIOGRAFIA E INDICE ONOMASTICO

Con 120 pag. di carta patinata e 80 illustr.
L. 4 - AGLI ABBONATI L. 3

I due artistici volumi L. 6,50 - Agli abbonati L. 4,50 (FRANCO DI PORTO).

★ **Un tempio al Lido** a Venezia si inalzerà per ricordare ai posteri l'ora tragica che sta attraversando la regina dell'Adriatico. Il patriarca, cardinale La Fontaine, nella omelia pronunciata il giorno di Natale, rievocando le glorie e le tradizioni di Venezia che erigeva le chiese del Redentore e della Salute, decretando feste votive in liberazione della peste che inferì nel 1575-76 e nel 1680, esortò il popolo veneziano ad unirsi compatto nel proposito di erigere un nuovo tempio al Lido, da dedicarsi all'Immacolata Concezione, tempio d'impetrazione e di ringraziamento per la protezione di Venezia contro le avversità della guerra e le insidie nemiche. Il monumento ricorderà ai posteri la pace vittoriosa ed in esso sorgerranno una cappella intitolata a S. Giuseppe, per il suffragio dei veneziani caduti in battaglia ed una cappella dedicata a Sant'Antonio da Padova, sotto il cui patrocinio si possa aprire ivi presso un Ospizio di Carità. L'iniziativa del Patriarca ha avuto pieno consenso.

★ **La cattedrale di Reims**, come risulta da un'inchiesta fatta da Whitney Warren, notissimo architetto americano, si trova in condizioni più che allarmanti. L'egregio artista prima di ripartire per gli Stati Uniti ha riassunto in un rapporto all'Accademia delle Belle Arti a Parigi le sue constatazioni. « Ogni volta che un successo è riportato da truppe francesi su qualsiasi punto del fronte, afferma il Warren, il nemico si vendica

su Reims. Ultimamente, ad esempio, dopo la riconquista di Douamont, ben 1260 granate furono lanciate contro Reims. Tre da 150 caddero nell'interno della cattedrale senza contare quelle cadute sulle volte ». Quanto tempo ancora queste resisteranno agli attentati incessanti come alla disgregazione prodotta dalle intemperie? Il Warren non osa rispondere. Una generosa signora francese ha fatto dono all'Accademia della somma di 300.000 franchi per provvedere alla conservazione delle cattedrali e degli altri monumenti storici provati dalla guerra.

★ **Augusto Iavaux** di Liegi, architetto e poeta, uomo di studi e di lavoro, padre di dieci figli, è stato fucilato dalle autorità tedesche, con altri venti belgi, nonostante che mancassero contro di lui prove di colpevolezza.

★ **Emilio Berteux**, studioso apprezzatissimo d'arte e noto per i suoi studi originali sull'arte medioevale nell'Italia Meridionale, è morto a soli 46 anni a Parigi.

CONCORSI

CHIETI. — Concorso per il progetto dell'edificio del Convitto Nazionale con Liceo e Ginnasio.

Scadenza 30 giugno 1917 (Vedi n. 1, pag. vii).

Rocco CARLUCCI, *Direttore responsabile.*

== EVELIN ==

ANTICHI SCULTORI ITALIANI

Elegante volume di 450 pagine
illustrato da grandi e numerose incisioni
Prezzo L. 6 — Agli abbonati L. 4

ANTICHI PITTORI ITALIANI

Grosso volume di 644 pagine
riccamente illustrato da opere e ritratti
Prezzo L. 6 — Agli abbonati L. 4

Opere per uso della gioventù, dei cultori e degli istituti d'arte

Non si risponde a nessuno e per nessuna ragione se non riceviamo l'affrancatura per la posta. La crisi attuale non ci permette anche questa spesa.

ALBUM NOVITÀ

ALBUM DELLA RICAMATRICE MODERNA

Questo nuovo Album è composto di 48 grandissime tavole, formato 35x50 stampate in diversi colori e racchiuse in una elegantissima copertina a sei colori.

Le tavole contengono, oltre ad alfabeti e monogrammi per lenzuola, tovaglie, tovaglioli e fazzoletti, grandissimi lavori per lenzuola, come Buon riposo e relativa riduzione per federe, Buon Appetito per tovaglie e riduzioni per tovagliolo, liste per pianoforte, sottocoppe, sottolampade, bavaglioli, corone, colletti, fregi, ornamenti, merletti, festoni, in tutte le maniere, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelleu, Renaissance, bordi gupure, ricami di applicazione, camicie da donna, bellissimi alfabeti e lavori punto in croce, e tutto quanto di meglio si può desiderare nel ricamo.

Non fanno difetto i monogrammi ed i nomi per fazzoletti che vi si trovano a centinaia ed originalissimi. Questa elegantissima e ricca pubblicazione sorpassa per le novità e buon prezzo tutto quanto finora si è pubblicato, ed è di assoluta necessità a tutte le ricamatrici e istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti apprezzano l'arte del ricamo.

Inviando L. 3 (estero L. 3,50) all'Amministrazione de l'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto per posta.

LA SCUOLA DEL DISEGNO

PERIODICO DIDATTICO ARTISTICO

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Dir. e Amm. : Via Cavour, 340 - Roma

Abbonam. annuo L. 3; al Supplem. Illustr. L. 2,50

MORLACCHI & C.

ARTICOLI PER BELLE ARTI

Via Sirtori, 3 - MILANO

Fabbrica e preparazione speciale di tele per dipingere - Vernici per dipingere e per quadri - Telai - Cassette - Tavolozze - Cavalletti da studio e da campagna - Tavolozze pieghevoli - Mobiletti - Portastatue - ecc.

Forniture complete per Istituti ed Accademie.

La Ditta G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il *Catalogo Illustrato delle Opere di disegno*, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino od a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli, Palermo.

ANTONIO VALLARDI - Editore - Via Stelvio, 2
MILANO

Catalogo N. 5

DISEGNO (Scolastico-Industriale)

PRIMI ELEMENTI di DISEGNO per le Scuole Elementari — ORNATO per le Scuole Secondarie e Professionali — FIORI — PAESAGGIO — FIGURA — ANIMALI — DECORAZIONE — SOLIDI GEOMETRICI — DISEGNO GEOMETRICO — TOPOGRAFIA — DISEGNO COSTRUTTIVO — DISEGNO ARCHITETTONICO — DISEGNO PROFESSIONALE e INDUSTRIALE (per Fabbri, Falegnami, Ebanisti, Tappezzieri, Argentieri, Casellatori, Bronzisti, Meccanici) — MODELLI in GESSO — CARATTERI e MONOGRAMMI — ARTICOLI per DISEGNO — BANCO TAVOLETTA

Richiedere con biglietto di visita con le iniziali C. n. 5.

DONI AGLI ABBONATI DEL 1917

L'Architetto Moderno — 1ª Serie. Contiene progetti, schizzi e lavori eseguiti. — Nuova pubblicazione di 40 tavole L. 15, agli abbonati L. 4.

Il Pittore e il Decoratore Moderno — Riproduce decorazioni, bozzetti, disegni, figure, quadri decorativi, allegorie, ecc. 80 tavole L. 30, agli abbonati L. 7.

L'Arredamento e l'Ambiente Moderno — Schizzi, disegni e progetti d'insieme e di particolari d'ambienti e di mobili semplici e complessi. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

Scultura Monumentale e Plastica Decorativa — Decorazioni plastiche, particolari e monumenti. — 60 tavole L. 20, agli abbonati L. 5.

ALTRI DONI

vedere a 2ª pagina della copertina

L'antologia del Disegno — Composizioni, progetti, disegni, studi, schizzi, ecc. per scuole. — 40 tavole L. 8.

Il Ferro Battuto e il Fabbro Moderno — Album di 40 tavole con disegni originali e pratici. — L. 4 franco di porto.

Modelli di disegni per scuole tecniche e professionali.

Tavole murali e Albums di ricamo.

Deposito di pubblicazioni artistiche

Edizioni italiane e straniere di lusso ed economiche.